

ico
Il canto di Orfeo

M
MAESTRO
management

MINISTERO
DELLA
CULTURA

FONDAZIONE
CROCE VIA

si ringrazia

auxilium

PHYSIOCLINIC
SPORT MEDICINE, REHABILITATION,
WELLNESS & BEAUTY



ingresso libero

BACH IN BASILICA

IV EDIZIONE
2026

Appuntamenti con l'organo Ahrend
di San Simpliciano, Milano

I 18 corali di Lipsia



BACH IN BASILICA

IV edizione

Il ciclo Bach in Basilica, quest'anno alla sua quarta edizione, vuole proporre al pubblico milanese la possibilità di ascoltare grandi interpreti del mondo organistico internazionale sull'organo di San Simpliciano.

Questo strumento, costruito nel 1991 dall'organaro tedesco Jürgen Ahrend, rappresenta un gioiello dell'arte organaria contemporanea e realizza il sogno voluto da un comitato di appassionati (fra cui non possiamo dimenticare Sandro Boccardi, scomparso tre anni fa) e sostenuto dal Comune di Milano per avere uno strumento ideale a eseguire la musica di Johann Sebastian Bach (1685–1750).

Nei tre programmi ascolteremo alcune fra le pagine più belle di Bach; in particolare quest'anno sarà proposto, diviso fra i tre interpreti, il ciclo dei diciotto corali dell'autografo di Lipsia.

Stefano Molardi, professore al Conservatorio di Lugano e uno degli organisti italiani più attivi sulla scena internazionale, inaugurerà il ciclo.

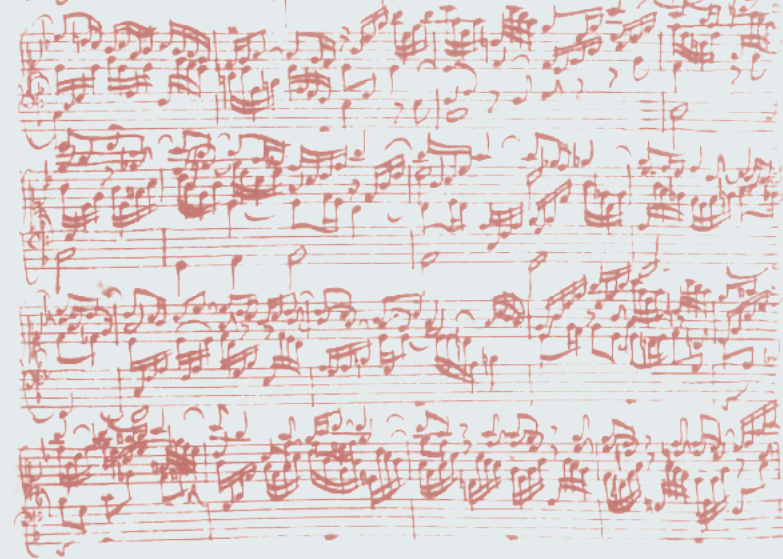
Juan de la Rubia sta proponendo in Spagna una sua esecuzione completa dell'opera di Bach: nel suo concerto sarà possibile ascoltare alcune pagine raramente eseguite del catalogo bachiano.

Maude Gratton, docente al Conservatorio di Parigi, concluderà il ciclo affiancando ai corali il celebre *Preludio e Fuga* in minore.

Vi auguriamo un buon ascolto, con l'auspicio che l'organo Ahrend, ormai patrimonio della cultura milanese, continui ad essere un punto di riferimento per la musica di Bach a Milano.

**Gianluca Capuano
e Lorenzo Ghielmi**
Direttori artistici

I CORALI DELL'AUTOGRAFO DI LIPSIA



Negli ultimi anni della sua vita Johann Sebastian Bach rielaborò alcune opere composte tempo prima, radunandole in raccolte: così presero forma il secondo libro del *Clavicembalo ben temperato*, la *Messa in si minore* e il manoscritto dei diciotto corali di Lipsia (BWV 651-668).

Il prezioso autografo che riunisce questi corali organistici è conservato nella Biblioteca di Stato di Berlino. Bach lo compilò probabilmente a partire dal 1740, aggiungendo di tanto in tanto una composizione. Verso la fine della raccolta la calligrafia diventa incerta: i corali BWV 666 e BWV 667 furono aggiunti dalla mano del genero Johann Christoph Altnikol. Il corale *Vor deinen Thron tret*

ich BWV 668, copiato da un anonimo copista e giunto in forma frammentaria, chiude il manoscritto. Lo stesso corale, con un altro titolo, sarà incluso da Carl Philipp Emanuel Bach a conclusione della stampa postuma dell'*Arte della fuga*.

La raccolta solleva numerose questioni: non sappiamo infatti se il numero di diciotto sia stato stabilito intenzionalmente da Bach, quale fosse il titolo originario della collezione, se egli avesse l'intenzione di pubblicarla e se i corali non copiati di suo pugno appartenessero realmente al progetto dell'opera.

Nonostante vengano spesso chiamati “corali di Lipsia”, poiché a Lipsia Bach

redasse l'autografo oggi conosciuto, la nascita di queste composizioni (a esclusione forse di BWV 668) è databile agli anni in cui Bach ricoprì la carica di organista a Weimar (1708-1717), periodo nel quale scrisse la maggior parte delle sue opere per organo.

La capacità di Bach di elaborare un corale si realizza in queste pagine in maniera straordinaria: spesso le singole frasi del corale vengono preparate e collegate da episodi nei quali il *cantus firmus*, affidato frequentemente a una seconda tastiera o al pedale, tace, permettendo una chiara comprensione della struttura della composizione. Talvolta la melodia del corale viene ornata con piccoli abbellimenti o con veri

e propri passaggi virtuosistici. Alcuni corali sono presentati in più elaborazioni che, di volta in volta, sembrano approfondire differenti strofe del testo.

Questa continua attenzione non solo alla melodia, ma anche alle parole del corale, colloca queste composizioni fra le più ricche di significati teologici e simbolici dell'intera produzione organistica bachiana. Fin dai tempi di Lutero tutta l'assemblea partecipava al canto dei corali: queste pagine organistiche di Bach sembrano non essere soltanto un preludio al canto della comunità, ma una vera e propria predica in musica sul loro significato.



MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2026
ore 20:30

Organista:

STEFANO MOLARDI



Musiche di:
Johann Sebastian Bach

Fantasia super Komm heiliger Geist canto fermo in Pedal in Organo pleno BWV 651

Komm heiliger Geist alio modo à 2 Clav. et Ped. BWV 652

An Wasserflüssen Babylon à 2 Clav. et Pedal BWV 653

Schmücke dich o liebe Seele à 2 Clav. et Pedal BWV 654

Trio super Herr Jesu Christ, dich zu uns wend à 2 Clav. et Pedal BWV 655

O Lamm Gottes unschuldig 3 Versus BWV 656

Nun danket alle Gott a 2 Clav. et Ped. canto fermo in Soprano BWV 657

Von Gott will ich nicht lassen canto fermo in Pedal BWV 658

Pièce d'Orgue, BWV 572 Très vite, Gravement, Lentement

Stefano Molardi organista, clavicembalista cremonese, si è perfezionato con importanti maestri quali, Kooiman, Stembridge, Vogel, Tagliavini e in particolare con M. Radulescu (presso la Universität für Musik di Vienna). Si è successivamente laureato presso la facoltà di musicologia di Cremona. È stato premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali, tra cui il concorso di Brugge e il prestigioso

premio Paul Hofhaimer di Innsbruck. Svolge attività concertistica come solista e direttore in importanti rassegne in Italia, in Europa, Brasile, USA, Cina, Giappone. È docente di organo presso la Scuola Universitaria di Musica di Lugano e presso il conservatorio di Brescia, tenendo masterclasses in Italia, Svizzera, Giappone, Spagna. Ha registrato per le etichette discografiche Tactus, Deutsch Grammophon, Divox, Brilliant Classics.

Fantasia super Komm heiliger Geist BWV 651 canto fermo in Pedal in Organo pleno

*Komm, heiliger Geist, Herre Gott,
erfüll mit deiner Gnaden Gut
deiner Gläubigen Herz, Muth und Sinn,
dein brünstig Lieb entzünd in ihn'.
O Herr, durch deines Lichtes Glanz
zu dem Glauben versammelt hast
das Volk aus aller Welt Zungen.
Das sei dir, Herr, zu Lob gesungen.
Halleluja, Halleluja.*

*Vieni, Spirito santo, Signore Dio,
riempi con la tua santa grazia
il cuore, l'animo e la mente dei credenti
e accendi in loro la fiamma del tuo amore.
O Signore, con lo splendore della tua luce
hai radunato alla fede
popoli di tutte le lingue.
Si canti in tua lode, Signore.
Alleluja, alleluja.*

Il corale è la traduzione tedesca dell'antico inno *Veni, Sancte Spiritus*. La composizione per organo ancor prima che un'invocazione alla Spirito Santo sembra una raffigurazione degli effetti provocati dalla sua discesa sulla terra: i veloci sedicesimi al manuale raffigurano il vento e le fiamme della Pentecoste, descritte negli Atti degli Apostoli, e la melodia nel pedale la forza e il fondamento dato dallo Spirito alla nostra fede. La composizione era originariamente assai più breve, ma Bach nella stesura definitiva la allarga, creando così un imponente brano d'apertura a tutta la raccolta.

Komm heiliger Geist BWV 652 alio modo à 2 Clav. et Ped.

La seconda elaborazione del corale *Komm heiliger Geist* è il corale organistico più lungo scritto da Bach. Ogni singola frase della melodia viene proposta nelle quattro voci della tessitura, dapprima nelle voci mediane, quindi al pedale e da ultimo nella voce superiore, eseguita su una tastiera dalle sonorità più forti e con l'aggiunta di ornamenti. Lo stile ricorda il mottetto polifonico, coniugato con la tradizione dei grandi compositori della Germania del Nord; in particolare la pagina conclusiva, in cui le fioriture della melodia sottolineano la parola Halleluja, ripropone gli stilemi delle fantasie su corale di Dieterich Buxtehude o di Johann Adam Reincken. In confronto alla prima elaborazione "in Organo pleno", questa seconda versione ha un'espressione più raccolta e si riferisce probabilmente alla seconda strofa del corale:

*Du heilige Brunst, süßer Trost,
nun hilf uns, fröhlich und getröst
in dein Dienst beständig bleiben,
die Trübsal uns nicht abtreiben.
O Herr, durch dein Kraft uns bereit
und stärk des Fleisches Blödigkeit,
dass wir hie ritterlich ringen,
durch Tod und Leben zu dir dringen.
Halleluja, Halleluja.*

*Tu sacro fervore, dolce consolatore,
aiutaci ora, felici e consolati,
a rimanere sempre al tuo servizio,
e che nessun turbamento ci svii.
O Signore, preparaci con la tua forza
e soccorri la debolezza della carne,
coi che possiamo combattere con coraggio
e cercare te, in vita e in morte.
Alleluja, alleluja.*

An Wasserflüssen Babylon BWV 653

à 2 Clav. et Pedal

*An Wasserflüssen Babylon
da sassen wir mit Schmerzen,
als wir gedachten an Zion,
das weinten wir von Herzen.
Wir hingen auf mit schwerem Mut
die Harfen und die Orgeln gut
an ihre Bäum' der Weiden,
die drinnen sind in ihrem Land;
da mussten wir viel Schmach und Schand
täglich von ihnen leiden.*

*Lungo i fiumi di Babilonia
là ci sedemmo con dolore;
quando pensavamo a Sion
piangevamo di cuore.
Appendemmo con animo oppresso
le arpe e gli strumenti ai salici
che crescono nella loro terra;
là ogni giorno dovevamo sopportare
le loro offese e il loro disprezzo.*

Nell'esilio di Babilonia gli ebrei piangevano la loro sventura, ricordando con nostalgia la terra di Sion. Nella musica di Bach traspare la nostalgia verso la patria celeste da cui ci separano le angosce e le tristezze di questa vita terrena.

Schmücke dich o liebe Seele BWV 654

à 2 Clav. et Pedal

*Schmücke dich , o liebe Seele,
lass die dunkle Sündenhöhle.
Komm ans helle Licht gegangen,
fange herrlich an zu prangen.
Denn der Herr voll Heil und Gnaden
will dich jetzt zu Gaste laden;
der den Himmel kann verwalten,
will jetzt Herberg in dir halten.*

*Adornati, anima mia,
abbandona gli angoli bui del peccato.
Vieni alla luce splendente
e inizia, magnifica, a brillare.
Perchè il Signore, pieno di grazia e salvezza
vuole oggi invitarti;
colui che comanda al cielo
troverà ora rifugio dentro di te.*

Questo preludio al corale è fra i più celebri della raccolta. Mendelssohn lo eseguì durante un concerto a Lipsia nel 1840 e Robert Schumann, presente in quell'occasione, scrisse: «il *cantus firmus* è come ornato da ghirlande di foglie dorate; se anche la vita ti avesse tolto fede e speranza, questo corale te le darebbe nuovamente».

Trio super Herr Jesu Christ, dich zu uns wend BWV 655

à 2 Clav. et Pedal

*Herr Jesu Christ, dich zu uns wend,
dein' heiligen Geist du zu uns send,
mit Hilf und Gnad er uns regiert
und uns den Weg zur Wahrheit führ.*

*Signore Gesù Cristo, volgiti a noi,
manda a noi il tuo Santo Spirito
che ci regge con il suo aiuto e la sua grazia
e ci conduce alla strada della verità.*

La melodia del corale si presenta completa solo alla fine della composizione, nella parte affidata al pedale. Il soggetto di questo leggero e festoso trio è costruito infatti intorno alle prime quattro note del corale. La scrittura in trio ricorda la musica strumentale italiana per due violini e basso, che Bach ebbe modo di conoscere e studiare negli anni trascorsi a Weimar.

O Lamm Gottes unschuldig BWV 656

3 Versus

*O Lamm Gottes, unschuldig,
am Stamm des Kreuzes geschlachtet.
Allzeit erfund'n geduldig
wiewohl du warst verachtet.
All Sünd hast du getragen,
sonst müssten wir verzagen.
Erbarm dich unser, o Jesu.
(3 Versus: Gib uns den Frieden, o Jesu)*

*Agnello di Dio, innocente,
inchiodato all'albero della croce.
Sempre mansueto,
quanto sei stato disprezzato.
Hai portato su di te tutti i peccati,
altrimenti avremmo dovuto disperare.
Abbi pietà di noi, o Gesù.
(3 versus: Dona a noi la pace, o Gesù).*

Il corale *O Lamm Gottes unschuldig* è l'*Agnus Dei* tedesco. Nella composizione per organo la melodia viene presentata tre volte: nella voce superiore, nella voce di mezzo e da ultimo al pedale. Nel testo letterario le prime due strofe rimangono uguali e ciò corrisponde a una stessa sonorità nella musica. La terza strofa, conclusiva, vede l'aggiunta del pedale e tocca sonorità ed espressioni musicali più intense: particolarmente forti sono le sottolineature della parola “disperare” – accompagnata da un intenso movimento cromatico – e del testo “Dona a noi la pace, o Gesù” in corrispondenza del quale Bach addolcisce improvvisamente le armonie.

Nun danket alle Gott BWV 657 a 2 Clav. et Ped.
canto fermo in Soprano

*Nun danket alle Gott
mit Herzen, Mund und Händen,
der grosse Dinge tut
an uns und allen Enden,
der uns von Mutterleib
und Kindesbeinen an
unzählig viel zugut
und noch jetztund getan.*

*Ora tutti ringrazino Dio,
con cuore, bocca e mani,
Dio che fa grandi cose
per noi e per tutti,
che dal grembo di nostra madre,
dai primi passi da bambino,
ci ha dato grazie infinite
e sempre continua a darne.*

Se il corale *O Lamm Gottes unschuldig* poteva sembrare quasi un racconto in musica della Passione o comunque una predica sul dolore sofferto dall'Agnello di Dio, il corale BWV657, che immediatamente lo segue, sembra essere una preghiera di gioioso ringraziamento. Non a caso la melodia di *Nun danket alle Gott* veniva intonata a Lipsia in alcune feste come canto dopo l'omelia. Con questo corale organistico Bach si colloca nella tradizione di Johann Pachelbel: ogni frase è trattata come una piccola fuga e l'ultima voce ad entrare è sempre la voce superiore, in valori raddoppiati e affidata a una tastiera dalla sonorità più forte.

Von Gott will ich nicht lassen BWV 658
canto fermo in Pedal

*Von Gott will ich nicht lassen,
denn er lässt nicht von mir,
führt mich durch alle Strassen,
da ich sonst irrte sehr.
Er reicht mir seine Hand;
den Abend und den Morgen
tut er mich wohl versorgen,
wo ich auch sei im Land.*

*Da Dio non mi voglio distaccare,
perché Lui mai mi abbandona,
mi guida sul giusto sentiero
altrimenti mi smarrirei.
Egli mi tende la sua mano,
la sera come la mattina,
e sempre mi sostiene
ovunque io sia.*

La tonalità di fa minore conferisce a questa composizione un carattere particolare, anche grazie al temperamento non equabile dell'organo. Le armonie diventano più sofferte e le dissonanze ben rappresentano il buio e il dolore di questo mondo, attraverso cui la mano di Dio ci conduce. La melodia del corale, affidata al pedale, risuona forte e sicura all'interno della tessitura musicale.

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2026
ore 20:30

Organista:

JUAN DE LA RUBIA



«LABIRINTI, OSTINATI E TRASCRIZIONI»

Musiche di:

Johann Sebastian Bach

Fuga in sol minore, BWV 131a (dalla cantata Aus der Tiefen rufe ich, Herr, zu dir)

Nun komm der Heyden Heyland a 2 Clav. et Ped. BWV 659

Ciacona und fuga in re minore BWV 1178

Ach Gott und Herr BWV 714

Concerto in re minore BWV 596 (dal Concerto op. 3 n. 11 di Antonio Vivaldi)

Allegro/Grave/Fuga, Largo e spiccato, Allegro Trio super Nun komm der Heyden Heyland a due Bassi e canto fermo BWV 660

Trio in do minore, BWV 21/1a, dalla cantata Ich hatte viel Bekümmernis

Nun komm der Heyden Heyland in Organo pleno canto fermo in Pedal BWV 661

Piccolo Labirinto armonico BWV App. B 45

Passacaglia in do minore BWV 582



Juan de la Rubia, organista titolare della Basilica della Sagrada Família di Barcellona, è originario di Vall d'Uixó (Castellón). Ha iniziato la sua formazione sotto la guida del padre e di Ricardo Pitarch. Il suo percorso artistico si è sviluppato in diverse capitali europee, perfezionandosi con Óscar Candendo, Wolfgang Seifen, Michel Bouvard e Montserrat Torrent. Ha inoltre seguito corsi di perfezionamento con Olivier Latry e Ton Koopman. I premi straordinari conseguiti al termine degli studi, insieme al primo premio del Concorso Permanente di Juventudes Musicales de España e al Premio Primer Palau, hanno segnato in modo decisivo l'inizio della sua carriera.

L'intensa attività concertistica come solista lo ha portato a esibirsi in prestigiose sale da concerto di oltre trenta Paesi, tra cui il Palau de la Música Catalana di Barcellona, l'Auditorio Nacional de Música di Madrid, la Konzerthaus di Berlino, il Gewandhaus di Lipsia, l'Elbphilharmonie di Amburgo, l'Auditorium della Maison de Radio France di Parigi, il Teatro Mariinskij e la Philharmonia di San Pietroburgo. Si è inoltre esibito in celebri cattedrali, tra cui quelle di Colonia, Berlino, Westminster, Vienna, Ginevra, Bogotá, Città del Messico, Tunisi e nella chiesa di Saint-Sulpice a Parigi.

Juan de la Rubia si è esibito come solista e direttore con orchestre quali l'Orchestra Nazionale di Spagna, l'Orchestra della RTVE, l'ORCAM,

le Orchestre Sinfoniche della Galizia, di Bilbao, del Principato delle Asturie, di Castiglia e León e l'Orchestra Filarmonica di Bogotá, oltre ad altre importanti compagini orchestrali.

Nel campo dell'esecuzione storicamente informata ha collaborato con Les Siècles, la Freiburger Barockorchester e l'Orchestra Barocca di Tenerife. Più recentemente ha promosso la nascita della propria formazione orchestrale, l'Orchestra del Miracle, che ha riscosso un eccellente successo di pubblico e di critica al suo debutto nel giugno 2023.

Ha inoltre collaborato con solisti quali Matthias Goerne, Carolyn Sampson, Elena Obraztsova, Marta Mathéu, Philippe Jaroussky – con il quale ha inciso il CD *Sacred Cantatas* (Erato, 2016), candidato ai Grammy Awards – e Marco Mezquida, con cui ha sviluppato il progetto di improvvisazione *Bach&Forward*.

Juan de la Rubia si è specializzato anche nell'improvvisazione su film muti. La sua discografia comprende importanti registrazioni dedicate a Johann Sebastian Bach, Antonio de Cabezón e, più recentemente, una registrazione realizzata sull'organo della Cattedrale di Bogotá.

Membro della Reial Acadèmia de Belles Arts de Sant Jordi e docente presso l'Escola Superior de Música de Catalunya, tiene regolarmente masterclass a Budapest, Stoccarda e Roma.

Nun komm der Heyden Heyland BWV 659 a 2 Clav. et Ped.

*Nun komm' der Heiden Heiland
der Jungfrauen Kind erkannt,
des sich wundert alle Welt,
Gott solch Geburt ihm bestellt.*

*Viene ora il Salvatore dei popoli
il figlio della Vergine
e tutto il mondo stupisce
che Dio abbia voluto una tale nascita.*

Questo corale per il tempo di Avvento è la traduzione luterana dell'antico inno ambrosiano *Veni Redemptor Gentium*. Bach nella sua composizione organistica introduce al basso un movimento continuo, a simboleggiare i passi di Colui che viene. Alcune figurazioni espressive sottolineano le parole del testo "tutto il mondo stupisce": è lo stupore per la nascita del Messia nella povertà e nell'umiltà della grotta di Betlemme.

Trio super Nun komm der Heyden Heyland BWV 660 a due Bassi e canto fermo

Forse il corale organistico è la trascrizione di un movimento di cantata, composto precedentemente per due viole da gamba e soprano. Due voci in tessitura grave si inseguono, mentre il corale nel soprano è ornato da abbellimenti spigolosi e veloci. Il riferimento al testo è da cercare nella sesta strofa del corale:

*Der du bist dem Vater gleich,
führ hinaus den Sieg im Fleisch,
dass dein ewig Gottesgewalt
in uns das krank Fleisch enthält.*

*Tu che sei uguale al Padre,
conducici alla vittoria sulla carne,
perchè la tua forza divina
ha dato a noi anche un corpo malato.*

Le due voci basse, spesso in canone, simboleggiano la similitudine fra Padre e Figlio. Il carattere duro e dissonante del brano sottolinea la battaglia fra lo spirito e la carne.

Nun komm der Heyden Heyland BWV 661
in Organo pleno canto fermo in Pedal

Il testo del corale *Nun komm der Heiden Heiland* si chiude con la dossologia: l'ultima strofa è la triplice lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Anche Bach chiude questo suo ciclo di tre elaborazioni sulla stessa melodia gloriosamente, "in Organo pleno". Il numero tre allude alla Trinità e la terza elaborazione è legata dunque alla terza persona: come nel primo corale di tutta la raccolta, il "Veni Sancte Spiritus" BWV 651, il canto fermo si presenta al pedale in note lunghe e possenti e le figurazioni al manuale ricordano le fiamme della Pentecoste.

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2026
ore 20:30

Organista:

MAUDE
GRATTON



Musiche di:

Johann Sebastian Bach

Praeludium in la minore BWV 543

Allein Gott in der Höh sey Ehr a 2 Clav. et Ped. canto fermo in Sopr BWV 662

Allein Gott in der Höh sei Ehr BWV 715

Allein Gott in der Höh sey Ehr a 2 Clav. et Ped. canto fermo in Tenore BWV 663

Trio super Allein Gott in der Höh sey Ehr a 2 Clav. et Ped. BWV 664

Duetto in mi minore BWV 802

Jesus Christus, unser Heyland *sub Communionem pedaliter* BWV 665

Jesus Christus, unser Heyland *alio modo* BWV 666

Komm Gott Schöpfer, heiliger Geist in Organo pleno con Pedale obbligato BWV 667

Wenn wir in höchsten Nöten sein BWV 641

Vor deinen Thron tret' ich BWV 668

Praeludium & Fuga in mi minore BWV 548



Nata nel 1983, **Maude Gratton** sviluppa, fin dalla più tenera età, una grande passione per gli strumenti a tastiera antichi. I suoi primi passi la conducono al clavicembalo e all'organo; seguono il clavicordo e, intorno ai vent'anni, inizia ad esplorare anche il variegato mondo dei pianoforti antichi. Si si è diplomata al Conservatoire National Supérieur de Musique de Paris in clavicembalo, organo, basso continuo e contrappunto rinascimentale. Nel 2003 ha ottenuto il Secondo Premio al Concorso Internazionale d'Organo di Bruges ed è stata nominata Jeune Soliste 2006 delle Radios Francophones publiques.

Desiderosa di creare uno spazio in cui la musica possa svilupparsi liberamente, nel 2005 Maude fonda l'ensemble il Convito. Nel 2015, il Convito stabilisce la propria sede a La Rochelle.

Maude ha fondato e dirige, in qualità di direttrice artistica, diversi progetti nella regione della Nouvelle-Aquitaine.

È membro del Collegium Vocale Gent diretto da Philippe Herreweghe. Si esibisce regolarmente al fianco di musicisti quali Bruno Cocset & Les Basses Réunies, Pierre Hantaï, Sophie Gent, Ageet Zweistra e Claire Gratton.

Dal 2011 Maude insegna presso il Vannes Early Music Institute. Nel 2025 è nominata docente di organo, con specializzazione negli organi storici, al CNSMD di Parigi.

Ha inciso diversi dischi per l'etichetta Mirare e per l'etichetta Phi – Outhere Music.

Allein Gott in der Höh sey Ehr BWV 663 a 2 Clav. et Ped. canto fermo in Tenore

O Jesu Christ, Sohn eingeborn
deines himmlischen Vaters,
Versöhner der', die war verlorn,
Du Stiller unsers Haders,
Lamm Gottes, heiliger Herr und Gott,
nimm an die Bitt von unsrer Not:
erbarm dich unser aller.

O Gesù Cristo, figlio unigenito
del tuo Padre celeste,
riconciliatore di coloro che si erano
perduti,
tu che acquieti le nostre liti,
Agnello di Dio, santo Signore e Dio
accetta le preghiere di noi nel bisogno:
abbi pietà di noi.

La melodia del corale viene collocata da Bach nella voce mediana, nella tessitura del tenore: un'allusione a Gesù Cristo, mediatore fra cielo e terra. Il carattere della composizione è sottolineato dalla dicitura autografa "cantabile", prezioso suggerimento per l'interpretazione dei numerosi passaggi espressivi. In corrispondenza delle parole del testo "accetta le preghiere di noi nel bisogno" le parti di accompagnamento tacciono e la voce solista si leva in un gesto di implorazione.

Trio super Allein Gott in der Höh sey Ehr BWV 664 a 2 Clav. et Ped.

Dalle note iniziali del corale Bach ricava un tema che elabora in maniera concertante, proponendolo alle due voci manuali e al pedale. Verso la fine del brano, le prime due linee del corale risuonano al pedale.

Jesus Christus, unser Heyland BWV 665 sub Communione pedaliter

*Jesus Christus, unser Heiland,
der von uns den Gotteszorn wandt,
durch das bittre Leiden sein
half er uns aus der Höllenpein.*

*Gesù Cristo, nostro Salvatore,
che ha distolto da noi l'ira divina,
con il suo amaro dolore
ci ha aiutato nelle pene dell'inferno.*

In un precedente manoscritto questo corale porta la dicitura “*in Organo pleno*”. Ogni linea del corale è trattata in una sezione in sé conclusa. Il carattere drammatico della composizione si rivela pienamente nella seconda e soprattutto nella terza sezione, dove il dolore è raffigurato musicalmente con il cromatismo: lo scontro armonico che ne consegue è di una incredibile modernità. Alle parole “ci ha aiutato”, la musica si rasserenava e compare una veloce figura ascendente.

Jesus Christus, unser Heyland BWV 666 *alio modo*

In un'altra importante raccolta di corali organistici, la terza parte della *Clavierübung*, Bach abbina sempre a un corale grande una versione più breve e concisa, denominando quest'ultima “*alio modo*”. Anche con *Jesus Christus, unser Heyland BWV 666* Bach sembra offrire una versione più contenuta del corale precedente. Il pedale entra solo per una singola nota alla fine; gli andamenti leggeri e la registrazione delicata ripropongono una musica che, all'epoca, era usata per accompagnare la comunione.

Komm Gott Schöpfer, heiliger Geist BWV 667 in Organo pleno con Pedale obbligato

*Komm, Gott Schöpfer, heiliger Geist,
besuch das Herz der Menschen dein,
mit Gnaden sie füll, wie du weisst,
dass sie dein Geschöpfe sein.*

*Vieni Spirito Santo, Dio creatore,
visita il cuore degli uomini
riempilo di grazia, poiché tu sai
che essi sono tue creature.*

La prima parte di questa composizione si trova anche nell'*Orgelbuechlein*. Nella raccolta dell'autografo di Lipsia Bach amplia questo brano. La melodia dell'antico inno ambrosiano “*Veni Creator Spiritus*” è affidata dapprima alla voce superiore e quindi, in note lunghe, al pedale. La dedica allo Spirito Santo, l'indicazione “*in Organo pleno*” e il canto fermo nel pedale fanno una perfetta simmetria con la *Fantasia iniziale* BWV 651: secondo molti commentatori era questa la composizione che nelle intenzioni di Bach doveva chiudere il ciclo.

Vor deinen Thron tret ich BWV 668

*Vor deinen Thron tret ich hiermit,
o Gott und dich demütig bitt:
wend dein genädig Angesicht
von mir betrübttem Sünder nicht.*

*Davanti al tuo trono io mi presento,
o Dio e chiedo umilmente:
non volgere il tuo volto misericordioso
da me povero peccatore.*

L'ultimo corale della raccolta si presenta incompleto: solo una pagina si è conservata e per ricostruire l'intero corale siamo costretti a consultare la stampa dell'*Arte della Fuga*, la raccolta pubblicata postuma dove, quasi per scusarsi di aver pubblicato incompleto l'ultimo contrappunto non terminato per la sopravvenuta morte del musicista, il figlio Carl Philipp Emanuel inserisce il corale BWV 668, intitolandolo *Wenn wir in höchsten Nöthen* (quando noi nell'estremo bisogno). La leggenda vuole che Bach, ormai cieco, ridettesse al genere questo corale sul letto di morte.

Disposizione fonica dell'organo

Jürgen Ahrend (1991)

Hauptwerk

Bordun	16'
Principal	8'
Viola da gamba	8'
Rohrflöte	8'
Octave	4'
Spitzflöte	4'
Nasat	3'
Octave	2'
Mixtur IV	
Cymbel II	
Trompete	8'

Rückpositiv

Gedackt	8'
Quintadena	8'
Principal	4'
Salicet	4'
Octave	2'
Quintflöte	1 1/3'
Sesquialtera II	
Scharf III	
Dulcian	8'

Brustwerk

Holzgedackt	8'
Holzflöte	4'
Waldflöte	2'
Terz	1 3/5'
Quinte	1 1/3'
Vox humana	8'

Pedal

Untersatz	32'
Principal	16'
Subbass	16'
Octava	8'
Octava	4'
Mixtur IV	
Posaune	16'
Trompete	8'
Trompete	4'

RW/HW, HW/Ped, Tremulant

la 3: a'' = Hz 465'

Temperamento = Werckmeister III modificato